

DURST S. P. A. BOLZANO - HAMBURG - NEW YORK

**Durst**

Studio Durst 758 - VI 61 Printed in Italy



**DURST AUTOMATICA**

Istruzioni per l'uso

**Durst**

## La vostra è stata una buona scelta!

La DURST AUTOMATICA è l'unico apparecchio fotografico il cui automatismo lavora senza parallasse di tempo, dato che esso preseleziona l'esposizione fino all'effettivo aprirsi dell'otturatore. Ciò garantisce in ogni caso l'esattezza di posa della fotografia, sia che si tratti di una ripresa in bianco e nero, sia a colori.

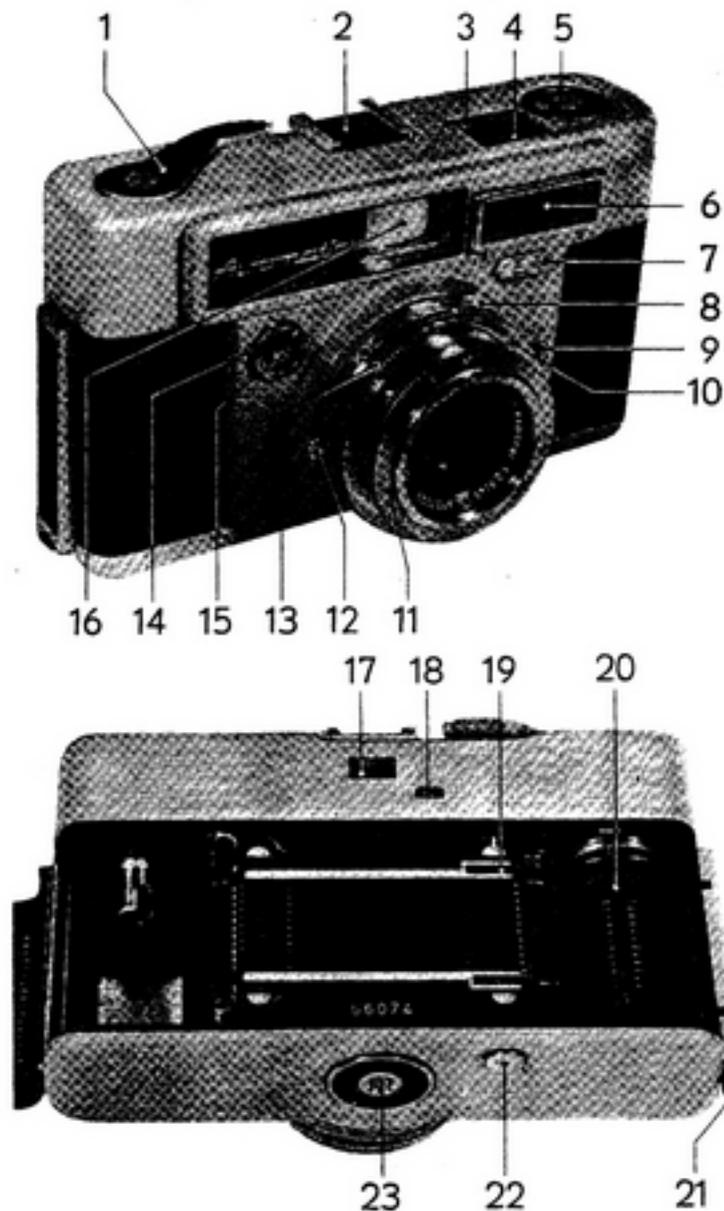
Tutte le operazioni possono essere facilmente effettuate con la DURST AUTOMATICA anche da dilettanti alle prime armi.

D'altra parte, si tratta di una macchina dalle prerogative interessantissime anche per un fotografo esperto; infatti, a differenza della maggior parte degli altri apparecchi automatici, essa consente di:

- leggere in qualsiasi momento i tempi di posa e diaframmi predisposti dall'automatismo
- disinnestare l'automatismo e regolare a mano tempi di posa e diaframmi secondo il proprio personale criterio
- fotografare a luce lampo mediante contatto X o M, anche in funzionamento automatico, usufruendo di qualsiasi tempo d'otturazione, anche in presenza di luce diurna
- fotografare con l'autoscatto in automatismo (vantaggio esclusivo della DURST AUTOMATICA)

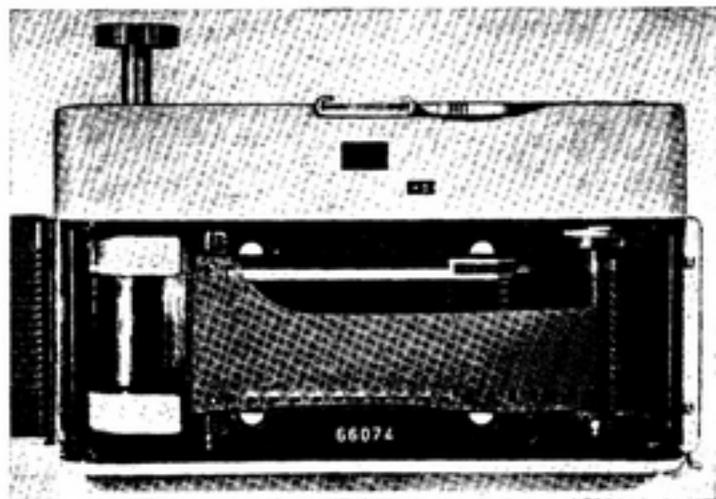
Le presenti istruzioni per l'uso contengono le indicazioni da seguire. Se vi si ponessero problemi particolari non chiariti in questa sede, rivolgetevi alla Concessionaria Esclusiva per l'Italia ERCA S. p. A., Milano, via Mauro Macchi 29 — o direttamente a noi: ben volentieri vi daremo aiuto e consiglio.

Indice	Pagina
Gli organi della DURST AUTOMATICA	3
Carica dell'apparecchio	5
Funzionamento automatico	7
Avanzamento della pellicola e contafotogrammi	9
Messa a fuoco	9
Puntamento sul soggetto	11
Funzionamento automatico con autoscatto	11
Luce lampo	13
Scaricamento dell'apparecchio	15
Funzionamento non automatico	17
A) Fotografia senza treppiede con luce debole; pellicola 18° DIN	17
B) Da corta distanza, per guadagnare in profondità di campo	18
C) Per soggetti in movimento, aumentare la velocità d'otturazione	18
Filtri	19
Cura e manutenzione della DURST AUTOMATICA	20



## GLI ORGANI DELLA DURST AUTOMATICA

- 1) Leva di trasporto della pellicola
- 2) Slitta portaccessori
- 3) Scala dell'esposimetro
- 4) Indice dell'esposimetro
- 5) Bottone di riavvolgimento
- 6) Fotocellula
- 7) Leva di selezione del sistema di funzionamento
- 8) Anello di regolazione delle sensibilità e dei diaframmi
- 9) Contatto per luce lampo
- 10) Anello di regolazione dei tempi di posa
- 11) Anello di regolazione delle distanze
- 12) Leva per autoscatto e luce lampo
- 13) Scala dei tempi di posa
- 14) Pulsante di scatto
- 15) Attacco a vite per scatto flessibile
- 16) Mirino
- 17) Finestrino del contafotogrammi
- 18) Finestrino del mirino
- 19) Rotella dentata per l'avanzamento della pellicola
- 20) Rocchetto d'avvolgimento
- 21) Chiavetta di chiusura del dorso
- 22) Bottone di disinnesto
- 23) Passo a vite per treppiede



### Carica dell'apparecchio

Sono impiegabili i normali caricatori piccolo formato da 20 o da 36 pose. Aprire il dorso estraendo la chiavetta (21). Premere il bottone di disinnesto (22): il bottone di riavvolgimento (5) scatta fuori dalla sua sede, e deve essere ulteriormente estratto a mano fino all'arresto. L'alloggiamento di sinistra rimane pertanto libero: introdurre il caricatore con la pellicola. Spingere di nuovo il bottone (5) nella sua sede, girandolo leggermente nel senso indicato dalla freccia. Piegarlo in dentro 1 cm circa della coda iniziale della pellicola, agganciarla alla fessura del rocchetto d'avvolgimento e iniziare l'avvolgimento stesso facendo compiere manualmente un giro al rocchetto. Prima di richiudere il dorso, controllare che la pellicola faccia regolarmente presa sul rocchetto e che i denti della rotella d'avanzamento (19) si inseriscano nelle perforazioni. Richiudere il dorso dell'apparecchio. Eseguire due scatti a vuoto, dopo di che nel contafotogrammi (17) sarà visibile il numero 0.



## Funzionamento automatico

Portare la leva (7) su A. ("automatico"). Regolare l'anello (8) sulla sensibilità della pellicola impiegata, in DIN oppure in ASA, in modo che il relativo valore coincida col sottostante punto rosso. La scala delle sensibilità va da 9 a 27° DIN, o rispettivamente da 6 a 400 ASA. L'anello dei tempi di posa (10) deve essere regolato su "300 automat". Con queste sole manovre, l'apparecchio è già predisposto per funzionamento automatico. Grazie al suo automatismo perfezionato che, unico al mondo, agisce senza parallasse di tempo, la DURST AUTOMATICA comanda i tempi d'otturazione secondo le condizioni di luce presenti al preciso momento dello scatto e per tutti i tempi da  $\frac{1}{4}$  a  $\frac{1}{300}$  di secondo, compresi i valori intermedi. Basta controllare che l'indice dell'esposimetro (4) sia visibile nel campo della scala (3). Se le negative della vostra prima pellicola dovessero risultare troppo scure (o troppo chiare se si tratta invece di diapositive) regolate per la pellicola successiva della stessa marca e della stessa sensibilità l'anello (8) sul valore immediatamente superiore; al contrario, se le negative risultassero troppo chiare, o le diapositive troppo scure, regolate per la pellicola successiva sul valore di sensibilità immediatamente inferiore.



## Avanzamento della pellicola e contafotogrammi



Per l'avanzamento della pellicola, tirare in fuori la leva (1) fino all'arresto. Si provoca così anche la ricarica dell'otturatore e lo scatto del contafotogrammi sul numero successivo. Il blocco contro le doppie esposizioni impedisce eventuali fotografie sovrapposte o esposizioni a vuoto. Se prima di caricare l'apparecchio con la pellicola si dovessero eseguire degli scatti a vuoto, ricordarsi di portare a zero il contafotogrammi, bastando a questo fine premere il bottone (22).

## Messa a fuoco

L'anello delle distanze (11) porta una scala da 1 m a  $\infty$ . Se il soggetto si trova a una distanza inferiore a 3 m, la messa a fuoco deve essere effettuata con rigorosa precisione. Quando si prevede di scattare istantanee è opportuno regolare su 3 m, "fuoco fisso", per il quale l'anello (11) ha una sensibile tacca d'arresto. Questa regolazione è vantaggiosa e preferibile quasi in ogni circostanza, dato che la relativa profondità di campo è estesissima: usando pellicola 18° DIN essa va da m 2,40 circa a  $\infty$ .





### Puntamento sul soggetto

L'apparecchio va tenuto con entrambe le mani, mirino (16) davanti all'occhio. Sulla fotografia figurerà tutto quanto rientra nel riquadro giallo del mirino. Una volta trovata la giusta inquadratura, premere leggermente ma decisamente con l'indice della destra il pulsante di scatto (14). Attenzione che la sinistra non faccia ombra o copra la fotocellula (6), altrimenti un errore d'esposizione sarebbe inevitabile.

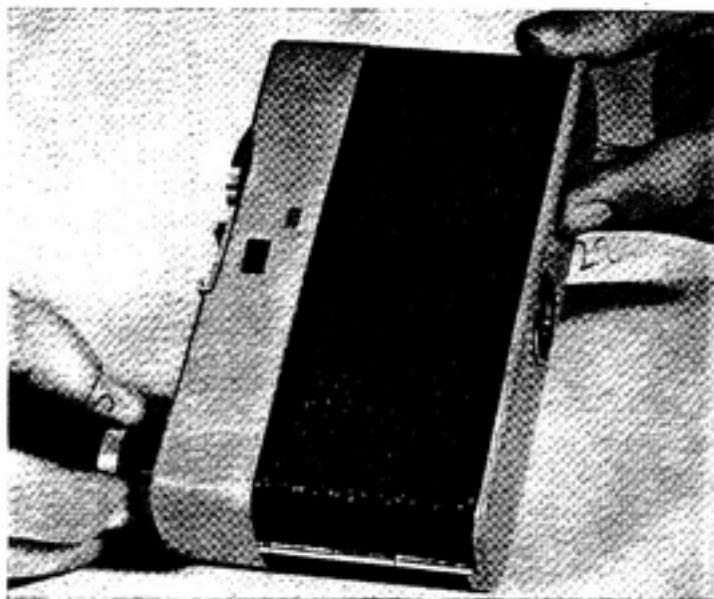
### Funzionamento automatico con autoscatto

Il meccanismo di autoscatto incorporato nell'apparecchio vi consente di figurare nelle vostre stesse fotografie anche in funzionamento automatico. A questo fine, portare la leva (12) sulla posizione V. Premuto il pulsante di scatto, rimangono circa 10 secondi per andare a mettersi in quadro. S'intende che quando si fruisce dell'autoscatto l'apparecchio dovrà essere fissato su un treppiede o altro supporto che dia affidamento di stabilità.



## Luce lampo

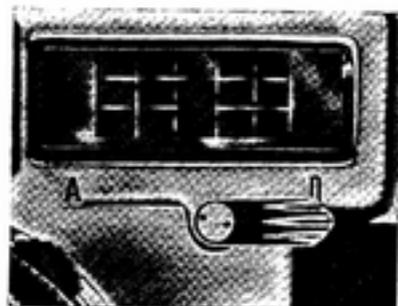
La perfetta sincronizzazione del contatto per luce lampo della DURST AUTOMATICA permette l'impiego di lampeggiatori elettronici o di lampade lampo con tutti i tempi d'esposizione. Commutare per prima cosa la leva (7) su 0. Usando lampade lampo, spostare la leva (12) su M; usando lampeggiatore elettronico, su X. Per quanto riguarda le ulteriori regolazioni di tempo di posa e diaframma, attenersi alle istruzioni fornite dai fabbricanti di lampeggiatori o di lampade lampo. Quando si voglia semplicemente rischiarare le ombre, per esempio nei controluce, è possibile lampeggiare anche in funzionamento automatico. La torcia del lampeggiatore può essere fissata sulla parte superiore dell'apparecchio mediante la slitta portaccessori (2). Per lampeggiatori con attacco a staffa, ci si potrà valere, per il fissaggio, del passo a vite (23). Il cavetto sincro del lampeggiatore va inserito nel contatto (9).



### Scaricamento dell'apparecchio

Esaurito il caricatore, vale a dire utilizzate le sue 20 o 36 pose, premere il bottone di disinnesto (22), facendo così fuoruscire il bottone di riavvolgimento (5). Sempre tenendo premuto il bottone (22), girare nel senso della freccia il bottone (5) per riavvolgere la pellicola nel caricatore. A questo punto estrarre del tutto il bottone (5), aprire il dorso dell'apparecchio e togliere il caricatore. È consigliabile non eseguire mai le operazioni di caricamento e di scaricamento in pieno sole, ma almeno all'ombra del proprio corpo; e di riporre subito il caricatore nella confezione originale.

## FUNZIONAMENTO NON AUTOMATICO



Portare la leva (7) su 0: in questo modo l'automatismo risulta disinnestato. La lettura necessaria per una esatta regolazione dell'esposizione viene effettuata sull'esposimetro Metraphot incorporato, la cui scala (3) indica direttamente i tempi d'otturazione. Quanto all'esatta apertura di diaframma, questa è già stata impostata regolando l'anello (8) sulla sensibilità della pellicola impiegata. La coppia tempo/diaframma così determinata può naturalmente essere modificata a seconda delle condizioni di mobilità e della distanza del soggetto, purchè il valore complessivo dell'esposizione rimanga immutato.

### Esempi

#### A) Fotografia senza treppiede con luce debole; pellicola 18° DIN:

Alla sensibilità di 18° DIN corrisponde sulla scala dei diaframmi l'apertura 8. Data la luce debole, l'indice dell'esposimetro (4) indica  $\frac{1}{4}$  sec. Ma la minima velocità d'otturazione per riprese senza treppiede è di  $\frac{1}{15}$  sec. La differenza fra  $\frac{1}{4}$  e  $\frac{1}{15}$  sec. (da  $\frac{1}{4}$  a  $\frac{1}{8}$ , da  $\frac{1}{8}$  a  $\frac{1}{15}$ ) è pari a due scatti di diaframma. Pertanto anzitutto regolare l'anello dei tempi (10) su 15 (=  $\frac{1}{15}$  sec.), quindi girare l'anello dei diaframmi (8)

di due tacche verso destra, regolando cioè sull'apertura 4. In questo modo il valore dell'esposizione rimane immutato. Naturalmente bisogna ricordarsi di svincolare l'automatismo girando la leva (7) su 0.

**B) Da corta distanza, per guadagnare in profondità di campo:**

L'indice dell'esposimetro (4) dà 1/125 sec. Il tempo di 1/15 sec. è generalmente ancora sufficiente per una ripresa senza treppiede non mossa. La differenza fra 1/125 e 1/15 sec. è pari a tre scatti di diaframma. Il diaframma pertanto, con velocità d'otturazione 1/15 sec., può chiudersi di tre valori, da 8 a 22, con notevole guadagno in profondità di campo. Svincolare però l'automatismo.

**C) Per soggetti in movimento, aumentare la velocità d'otturazione:**

L'indice dell'esposimetro (4) dà 1/30 sec. Per cogliere un'automobile in piena corsa è necessario 1/300. La differenza da 1/30 a 1/300 sec. vale tre scatti di diaframma. Regoliamo quindi l'anello (10) su 300 e aumentiamo l'apertura del diaframma di tre valori, da 8 a 2,8. Svincolare l'automatismo.

## Filtri

Per migliorare, nelle riprese in bianco e nero, la resa dei toni, possono essere impiegati sulla DURST AUTOMATICA i filtri con attacco a vite  $\phi$  32 mm o a pressione  $\phi$  36 mm. Va tenuto conto che tutti i filtri, ad eccezione di quello UV (contro l'ultravioletto), necessitano di un prolungamento del tempo di posa. Il relativo fattore si trova impresso sulla montatura del filtro. Se, ad esempio, il filtro ha fattore 2X, significa che il diaframma deve essere aperto di un ulteriore valore; quindi da 8 a 5,6, perciò usando per esempio una pellicola da 18° DIN impostare l'anello (8) su 15° DIN. In questo modo la ripresa avverrà con un'esposizione doppia del normale e quindi corretta.

## Cura e manutenzione della DURST AUTOMATICA

È consigliabile tenere l'apparecchio sempre nella sua comodissima borsa "pronto", sicura protezione contro colpi e urti accidentali. Ogni qualche tempo, pulire l'interno dell'apparecchio con un pennello morbido accuratamente sgrassato. Per l'obiettivo e le altre parti di vetro è raccomandabile usare una fine pezzuola di lino, ben pulita e asciutta. Per non causare gravi danni ai meccanismi della DURST AUTOMATICA, evitare assolutamente di manometterli, per qualsiasi motivo, tanto più che eventuali conseguenti danneggiamenti non rientrerebbero nella garanzia rilasciata assieme all'apparecchio. Maneggiando il vostro apparecchio con cura gli assicurerete una lunghissima durata.

Descrizioni ed illustrazioni non impegnative